

Anselm Kiefer
Biografia

Nato nel 1945 a Donaueschingen, in Germania, Anselm Kiefer è uno degli artisti più importanti e versatili di oggi. La sua pratica artistica abbraccia medium diversi, tra cui pittura, scultura, fotografia, xilografia, libri d'artista, installazioni e architettura.

Kiefer ha studiato legge e lingue romanze prima di dedicarsi agli studi d'arte presso le accademie di Friburgo e Karlsruhe. Da giovane artista è entrato in contatto con Joseph Beuys e ha partecipato alla sua azione *Save the Woods* nel 1971.

Con le sue prime opere ha affrontato la storia del Terzo Reich e si è confrontato con l'identità post-bellica della Germania come mezzo per rompere il silenzio sul passato recente. Attraverso la parodia del saluto nazista o la citazione visiva e la decostruzione dell'architettura nazionalsocialista e dei miti germanici, Kiefer ha esplorato la propria identità e la propria cultura.

Dal 1971 fino al trasferimento in Francia nel 1992, Kiefer ha lavorato nell'Odenwald, in Germania. In questo periodo ha iniziato a inserire nel suo lavoro materiali e tecniche divenuti emblematici, come piombo, paglia, piante, tessuti e xilografie, insieme a temi come *L'anello del Nibelungo* di Wagner, la poesia di Paul Celan e Ingeborg Bachmann, oltre a riferimenti biblici e al misticismo ebraico.

L'artista ha ottenuto vasta attenzione internazionale da quando, insieme a Georg Baselitz, ha rappresentato la Germania Ovest alla 39. Biennale di Venezia nel 1980.

La metà degli anni '90 segna un cambiamento nel suo lavoro: lunghi viaggi in India, Asia, America e Nord Africa hanno ispirato un interesse per lo scambio di pensiero tra mondo orientale e occidentale, e strutture che ricordano l'architettura mesopotamica, entrano nel suo operare. Sono evidenti accenni ai paesaggi del sud della Francia, con rappresentazioni di costellazioni o l'inclusione di piante e semi di girasole.

Kiefer, appassionato lettore, arricchisce le sue opere con riferimenti letterari e poetici stratificati. Queste associazioni non sono necessariamente fisse né letterali, ma si sovrappongono in un tessuto interconnesso di significati e l'interesse per i libri, sia come testo che come oggetto, si riverbera nel suo lavoro. Fin dall'inizio della carriera i libri d'artista hanno costituito una parte significativa della sua produzione.

Oltre a realizzare dipinti, sculture, libri e fotografie, Anselm Kiefer è intervenuto in vari luoghi. Dopo aver trasformato una vecchia fabbrica di mattoni a Höpfigen, in Germania, in uno studio, ha creato installazioni e sculture che sono diventate parte del luogo stesso. Alcuni anni dopo il suo trasferimento a Barjac, in Francia, Kiefer ha nuovamente trasformato la proprietà intorno al suo studio scavando per creare una rete di tunnel sotterranei e cripte collegati a installazioni.

Lo studio fa ora parte della Eschaton-Anselm Kiefer Foundation, ed è aperto al pubblico regolarmente. L'istituzione della fondazione nel 2022 è coincisa con il ritorno di Kiefer a Venezia dove, in parallelo alla Biennale, ha inserito nel Palazzo Ducale una serie di dipinti ispirati agli scritti del filosofo italiano Andrea Emo. Anselm Kiefer attualmente lavora e vive vicino a Parigi.

Le opere di Kiefer sono presenti in importanti musei di tutto il mondo, tra cui il MoMA e il Metropolitan Museum di New York, l'Albright-Knox Art Gallery di Buffalo, l'Art Institute di Chicago, il Philadelphia Museum of Art, il San Francisco Museum of Modern Art, l'Albertina di Vienna, la Nationalgalerie im Hamburger Bahnhof di Berlino, la Pinakothek der Moderne di Monaco di Baviera, il Sezon Museum of Art di Tokyo, il Louisiana Museum of Art, in Danimarca, il Rijksmuseum di Amsterdam, il Centre Pompidou di Parigi, il Guggenheim Museum di Bilbao, il Tel Aviv Museum of Art.

Opere realizzate su commissione sono inoltre installate in modo permanente al Louvre e al Panthéon di Parigi.

**Anselm Kiefer secondo Anselm Kiefer:
citazioni dell'artista sui temi della sua arte**

«Le macerie sono come il fiore di una pianta; sono l'apice radioso di un metabolismo incessante, l'inizio di una rinascita».

«La distruzione è un mezzo per fare arte».

«Le rovine non rappresentano solo una fine, ma anche un inizio».

«L'arte non smette di oscillare tra perdita e rinascita».

«L'arte è un tentativo di raggiungere il centro della verità. È inottenibile, ma ci si può considerevolmente avvicinare».

«Abbiamo bisogno di simboli che siano meno puri, che comprendano elementi umani».

«Quello che mi interessava [...] era la sfida di tradurre in termini plastici dei pensieri spirituali».

«Innanzitutto, il girasole è collegato alle stelle, perché muove la testa verso il sole. E di notte è chiuso. Nel momento in cui esplodono sono gialli e fantastici: è già il punto in cui inizia il declino. Quindi i girasoli sono un simbolo della nostra *condition d'être*».

«[L'arsenale è] lungo un chilometro. Tutta questa roba è come la mia testa, sapete. Alcune opere erano finite, altre non lo erano, e ho pensato: "È come sfogliare *Finnegans Wake!*"».

«Posso riconoscere la bellezza. Per me, il lavoro è redenzione. È l'unico modo in cui posso vivere, l'unica possibilità di creare un'illusione. È ancora un'illusione, ma è la mia illusione».

«Faccio un dipinto, lavoro, lavoro, lavoro, guardo quello che ho fatto, e poi subito dopo mi chiedo: dovrei andare in questa o in quella direzione? E in qualsiasi caso vanno perduti infiniti altri possibili dipinti».

«Di notte mi sposto in bicicletta da un quadro all'altro».

«Gli angeli assumono molte forme. Satana era un angelo. Non siamo in grado di immaginare Dio in uno stato puro. Abbiamo bisogno di simboli meno puri, che comprendano elementi umani».

«Nella mia produzione non ho mai fatto distinzioni tra azioni artistiche, dipinti e installazioni. Ragiono moltissimo in termini spaziali»

«Non sono un pittore che dipinge d'impulso».

«... lavoro a molti progetti contemporaneamente. Il risultato è simile a un giardino dove crescono molte piante nello stesso momento».

Anselm KIEFER Angeli caduti

FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

22 MARZO
21 LUGLIO
2024

«Senza metamorfosi, non abbiamo nulla in cui sperare dopo la morte. L'interpretazione spirituale dell'idea della metamorfosi rende più facile morire. È a questo che pensa il protagonista di alcuni miei dipinti».

«Questi girasoli sono neri come il firmamento».

«Se collochi un oggetto sulla tela, giochi con l'aspetto materiale. Non mi considero un pittore, perché per me un pittore è una persona che lavora con l'illusione, creando qualcosa che esiste su una superficie, con le ombre, la luce e i colori».

«... il lavoro sui grandi formati è anzitutto questione di temperamento, di necessità. Ne ho bisogno, perché investo fisicamente me stesso e amo lavorare con il mio corpo».

«Non ho mai distrutto nulla, ma ho rielaborato molti dipinti».

«... l'arte dovrebbe permettere di guardare al di là delle cose, il visibile dovrebbe essere semplicemente il supporto dell'invisibile, l'emanazione del mistero divino».

«...le macchine volanti hanno avuto ruoli importanti nella storia, rappresentando ambizioni di trascendenza o di potere militare, da Icaro ai razzi lunari».

«Ho sempre e solo tentato di esprimere a modo mio ciò che mi sta davvero a cuore».

«Penetro verticalmente il materiale»

«Non uso colori convenzionali e nemmeno la vernice. Uso le sostanze. Una macchia sbiadita che pare rossa, per esempio è ruggine, semplice ruggine».

«l'opera cambia sempre perché il pubblico cambia [...]. Ma anche la mia produzione cambia perché l'opera stessa cambia. C'è un cambiamento nell'interpretazione e c'è anche un cambiamento reale».

«Tutti coloro che cadono hanno le ali».